



# Idee in Libertà

Cittadini per la Verbania che cambia

n° 4 - 27 febbraio 2011

*Idee in Libertà è un foglio elettronico di discussione che raccoglie le proposte, i pareri e i progetti sulla Verbania che cambia e che verrà.*

*Contattaci scrivendo a [verbaniahecambia@gmail.com](mailto:verbaniahecambia@gmail.com)*

## BILANCIO, TAGLI SENZA NUOVE TASSE MA CON NUOVI INVESTIMENTI

*di Andrea Carazzoni*

Domani sera al Centro d'incontro S. Anna (ore 21) si presentano ai quartieri il bilancio 2011, il Piano degli investimenti e il P.I.S.U., il grande piano di rilancio cittadino.

Il bilancio, opera quanto mai faticosa visti i tagli fatti in ragione di una austerità pubblica seguente a decenni di spesa fuori controllo, è chiuso, pur con oltre un milione di minori entrate tra tagli (-800.000 e altre riduzioni). La notizia però non sono i tagli ma il loro assorbimento. Il bilancio di Verbania pareggia infatti senza aumenti strutturali delle tasse, o tasse extra, leggasi revisione dell'addizionale Irpef. Non è nemmeno necessaria per far quadrare il cerchio la tassa di soggiorno, che quando ci sarà verrà utilizzata semmai per irrobustire i servizi.

Qualcuno potrà pensare che il risultato è modesto ma non è così perché numerosi Comuni - a prescindere dal colore di chi li amministra - faticano a trovare la quadra nonostante entrate non da poco. A cominciare da Baveno, la cui addizionale Irpef è già allo 0,6. A proposito di addizionale e di sindaci, vale la pena ricordare che dove al governo c'è il centro-sinistra non è che le tasse siano sempre basse: vedi Pieve Vergonte (0,65), Villadossola (0,6), Vogogna (0,5). A Verbania l'addizionale, introdotta nel 2005 dalla giunta Zanotti a 0,1, nel 2007 è passata a 0,3 per pagare - sostengono i "papà" della tassa - Libero Bus, anche se casualmente è capitato che il conto si saldasse con l'avanzo di amministrazione. Premettendo che i sindaci non sono gabellieri sperperatori, è lampante che quel denaro serve ai Comuni per tirare avanti e che, nell'ottica di contenere la spesa, bisogna pensare a come meglio impiegarla e distribuirla. Questa è materia di federalismo fiscale e, anche se importante, si potrà approfondire in seguito.

Tornando a Verbania e al suo bilancio, si segnala non solo nessun aumento delle tasse, ma anche una serie di lavori pubblici pronti a partire o già in corso. In totale sono 20 e vanno dalla pompa del canale di Fondotoce alla sistemazione degli attraversamenti pedonali, dagli scarichi in via Marini a Suna alla sistemazione delle strade, dal parcheggio di Biganzolo alle numerose manutenzioni straordinarie del verde fino al solare termico sulla piscina. Intanto, per esempio, è da poco stato approvato il progetto definitivo per il nuovo parcheggio dell'ospedale (1,3 milioni) che vedrà la luce nei prossimi mesi. Intanto è stato consegnato in Regione il progetto del P.i.s.u. che prevede investimenti per oltre 20 milioni e un robusto finanziamento della Regione. Queste opere hanno fatto lievitare il piano triennale delle Opere pubbliche che per il solo 2011 prevede investimenti per 24 milioni di euro.

## Cambia Verbania: scampoli di dibattito

*di Maria Canale*

Per chi non fosse stato presente, ecco alcune note spicchiole dell'assemblea di giovedì scorso al Chiostro nella quale il PDL di Verbania ha presentato al pubblico il Pisu.

Riunione assai partecipata con un pubblico attento e interessato: sala gremita e c'era anche tanta gente in piedi. Il sindaco Marco Zacchera, nonostante il braccio ingessato per la recente cadu-

ta, era in perfetta forma e con il consueto entusiasmo ha presentato l'attività svolta in questo anno e mezzo di amministrazione, i progetti realizzati e in modo particolare il Pisu da realizzare se, come si spera, arriveranno presto i finanziamenti.

Erano presenti gli assessori Massimo Manzini, Roberta Mantovani, Adriana Balzarini, numerosi consiglieri del PDL, l'assessore provinciale Franzì, il presidente del Consiglio comunale Roberto Boldi. E, fra il pubblico, anche il senatore Enrico Montani e l'assessore Sergio Pella, della Lega Nord.

Prima di illustrare il Pisu, l'assessore Manzini, ha elencato con notevole precisione i tantissimi interventi e investimenti realizzati dal 2009 a oggi. L'assessore Mantovani ha parlato degli interventi in ambito sociale, della collaborazione con il Consorzio dei servizi sociali e di tutte le iniziative tese ad aiutare famiglie e anziani. In particolar modo di tutte le attività sportive, degli incontri con le associazioni e dei contatti nazionali per portare manifestazioni importanti a Verbania ha parlato l'assessore Adriana Balzarini, la quale ha spiegato anche le misure adottate per la sicurezza degli studenti vicino alle scuole.

Il sindaco ha poi parlato del Pisu, incentrato sul centro polifunzionale di Villa Maioni (sala convegni, musica, spazio per i giovani) e sugli interventi nel quartiere Sassonia. Il Pisu porterà gente da fuori nella nostra città. Ne beneficerà il turismo e il suo indotto commerciale.

Il sindaco si appassiona, ci crede e coinvolge il pubblico che interviene, fa domande e mostra interesse. È stato un dibattito vivace e utile.

---

## A Verbania i laghi europei vanno "in rete"

Eurolakes raduna sul Verbano le città lacustri. Obiettivo: collaborare e crescere

*di Federica Zacchera e Alberto Cerni*

Fare di Verbania il centro di un grande progetto internazionale era un punto qualificante del programma elettorale. L'intuizione si basava sulla necessità di smuovere la città dal suo immobilismo culturale, turistico, ambientale, sportivo, degli investimenti. "Verbania Capitale" vuole essere, in estrema sintesi, un'importante nuova opportunità di sviluppo. Perché Verbania? Perché è al centro di una regione dove i laghi sono numerosi e caratterizzano uno scenario di grande interesse, con peculiarità uniche da rilanciare. Perché, per farlo, s'è pensato di mettere tutti in rete e di proporsi come punto di riferimento di questo progetto, offrendo occasioni di incontro e di scambio.

È evidente che Verbania è una piccola realtà meno importante di tante altre in Europa, ma non per questo non può diventare una città simbolo, un luogo di ritrovo per amministratori, operatori economici, per il mondo dell'università e della ricerca, per i giovani.

Il gruppo di lavoro, coordinato dal sindaco, s'è attivato nel 2009 e ha iniziato con il creare un archivio che finora contiene i dati socio-economici, amministrativi, ambientali, storici di circa 260 città di lago. Tutte sono state contattate e con le incoraggianti risposte ricevute si sono avvicinate oltre 70 realtà, con una "rete", che s'estende dall'Irlanda alla Finlandia, dall'Estonia alla Grecia e, ovviamente, comprende città italiane. Il logo - l'omino stilizzato con il corpo a forma di Lago Maggiore e la testa al centro di Verbania - è oggi conosciuto in Europa, anche perché ripreso dagli organi di stampa e apprezzato di recente alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano come simbolo di un'iniziativa del Guinness World Record. Abbiamo ottenuto in breve tempo l'auspicata dimensione di internazionalità che si può misurare sul sito [www.verbaniacapitalelaghi.eu](http://www.verbaniacapitalelaghi.eu).

Oggi si concretizza la prima iniziativa di "Verbania Capitale dei Laghi Europei". Dal 3 al 6 marzo a Villa Giulia si incontreranno a Verbania gli amministratori e i giovani di 21 città. È un primo passo importante, riconosciuto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento delle Politiche Comunitarie), dal Ministero della Gioventù, dalla Regione Piemonte, dalla Presidenza del Consiglio Regionale del Piemonte, dalla Provincia del Verbano-Cusio-Ossola.

Al convegno Eurolakes si parlerà di finanziamenti europei, politiche giovanili, ambiente, turismo, sport, vie di comunicazione e attenzione al tema della disabilità, anche con esempi concreti.

Avremo moderatori e relatori importanti, italiani e stranieri, rappresentanti delle istituzioni, imprenditori, del mondo dell'università, professionisti. A seguire i lavori ci saranno giornalisti svizzeri, albanesi, estoni, per un evento che per la città è una prima assoluta.

Il convegno è naturalmente aperto a tutti coloro che vorranno approfondire gli argomenti ma anche dare un'immagine positiva di Verbania agli ospiti internazionali.

Il rilancio della nostra città passa soprattutto da iniziative come questa, che hanno una valenza strategica e che esulano dai confini provinciali e locali.

“Verbania Capitale dei Laghi Europei” non è quindi un pacchetto turistico, come ha cercato di dipingerlo in modo superficiale chi ha messo la città in una difficile situazione di stallo.

---

PRESENTATE QUATTRO INTITOLAZIONI. MA C'È CHI DISSENTE

## Il tributo alla Verbania del '900

Piazza Natale Menotti, piazza Giovanni Fasana, salita Pietro Monti, via Maria Vittoria Zeme. In una delle prossime riunioni della giunta si ufficializzerà l'intitolazione di quattro nuove strade e spazi cittadini. L'altro ieri le proposte sono state presentate a titolo informativo ai Capigruppo consiliari e attendono appunto il via libera della giunta.

Con queste intitolazioni, che arrivano a più di un anno dal doveroso tributo al professor Andrea Cavalli Dall'Ara, benefattore del Comune - al quale ha lasciato la sua casa di Pallanza - che di lui s'era scordato, la città s'arricchisce nel ricordo di persone che, al di là di ogni idea e schieramento, meritano un attestato pubblico.

È il caso dell'onorevole Natale Menotti, una delle prime anime della Democrazia cristiana novarese. A lui verrà dedicata la piazzetta antistante e a fianco della chiesa di Santa Marta a Intra.

Il nome di Giovanni Fasana si legherà a quella fetta di piazza San Vittore ricompresa tra l'abside della Basilica, il campanile e il portone dell'asilo di cui l'imprenditore fu per tanti anni presidente.

Pietro Monti, che insegnò e fu stimato preside del Collegio Santa Maria, verrà ricordato da quelle persone che dall'oratorio don Bosco s'incammineranno verso l'ex istituto scolastico sul percorso pedonale da poco completato in seguito a nuove edificazioni in Castagnola.

La deroga sarà invece chiesta per la pluridecorata crocerossina del campo di concentramento tedesco di Zeithain, Maria Vittoria Zeme, dalla cui dipartita sono passati solo sei anni. Per lei la giunta ha scelto di rinominare via Matteo Della Rossa, a Pallanza: la strada che costeggia il Cinema Sociale e che passa davanti all'ex orfanotrofio, ora scuola materna, che continuerà a ricordare il benefattore ottocentesco.

Sono intitolazioni significative, che riprendono la storia degli ultimi sessant'anni della nostra comunità. Sono intitolazioni che, per la prima volta nella storia (almeno di quella recente) seguono un percorso, se non di condivisione, quantomeno di informazione e coinvolgimento.

C'è però chi non ritiene che sia corretto. A nemmeno un giorno dalla conferenza dei capigruppo è arrivata la presa di posizione contro Giovanni Fasana colpevole, secondo il comunista Vladimiro Di Gregorio, di essere stato fascista. Sulla Stampa di oggi è poi intervenuto il democratico (ed ex democristiano) Claudio Zanotti, che non è contrario ma che ha affermato come la "candidatura è stata presentata dando troppa enfasi al suo passato di vice federale". Questa affermazione è totalmente falsa. La candidatura giudica l'uomo a 360°: è stato Di Gregorio a ricondurla al "fascista" o "non fascista". Per onestà intellettuale, quella che talvolta a qualcuno difetta, e per amor di verità qui di seguito riportiamo per intero la biografia di Giovanni Fasana che costituisce la parte principale della pratica di intitolazione:

*Giovanni Fasana nacque, secondo di cinque fratelli, a Intra il 12 giugno 1903. Il padre, Eugenio, la cui famiglia era originaria della Valcuvia (arrivò a Intra nel 1873), era un imprenditore; la mamma Luigia Morisetti svolgeva la professione di levatrice.*

*Dopo gli studi primari dai Padri Rosminiani a Intra, grazie ai quali iniziò la lunga frequentazione del neonato Circolo San Vittore, intraprese gli studi tecnici al Leonardo da Vinci di Alessandria e ottenne un primo diploma alla Regia scuola tecnica Francesco Daverio di Varese nel 1918. Risale agli anni successivi la frequenza all'istituto Lorenzo Cobianchi di Intra, nel quale ottiene il diploma di capotecnico (1926) e, in epoca successiva, quello di perito industriale specializzato in chimica (1934).*

*Le prime esperienze lavorative furono, tra il 1921 e il 1922 nell'azienda chimico-farmaceutica dottor Zanoni S.A. di Milano. Arruolato di leva nell'esercito nel 1922 e poco dopo trasferito al Reggimento Radiotelegrafisti del Genio, svolse il servizio militare in Libia e Cirenaica, congedandosi nel 1923. Nello stesso anno lavorò alla Cucirini Trobaso Intra S.A. come addetto al reparto tintoria. In campo professionale la svolta nella sua carriera arrivò nel 1924 con l'assunzione alla Fabbrica Nazionale vernici colori pennelli Annibale*

*Paramatti di Settimo Torinese, in cui rimase fino al 1929. A Settimo Torinese si sposò poi nel 1931 con una ragazza del posto. Pupillo del direttore dello stabilimento fece rapidamente carriera e s'impratichì del mestiere fin quando, sentitosi pronto, tornò nella natia Intra per mettersi in proprio. Nel 1930 trasformò l'attività paterna (un frantoio da olio) in una azienda per la produzione di vernici: l'Oleificio e Colorificio Fasana. Negli anni successivi trasferì l'attività da via De Bonis a via Farinelli. Nel nuovo stabilimento si dedicò alla ricerca e allo sviluppo tecnico dei prodotti. Fu il primo in Italia a produrre vernici martellate e vernici resistenti al calore. Fu tra i primi in Europa a produrre le idropitture. L'Oleificio e Colorificio Fasana fu socio dell'Unione industriale, di Confindustria e ottenne la medaglia d'oro per la Fedeltà al lavoro dalla Camera di Commercio di Novara. Personalmente Fasana fece parte della A.i.t.i.v.ia. (Associazione italiana tecnici dell'industria delle vernici ed affini) e della F.a.t.i.p.e.c. (Fédération d'Associations de Techniciens des Industries des Peintures, vernis, émaux et encres d'imprimerie de l'Europe Continentale). Le sue competenze tecniche lo portarono, nel 1963 e su invito della multinazionale Bayer, a tenere un ciclo di conferenze sulle vernici in Germania. Nel 1976 il Centro di Documentazione e Valorizzazione dell'Operosità Italiana Ripresa Nazionale gli conferì il distintivo Ape d'Oro e l'attestazione di Benemerito dell'Operosità Italiana. Lavorò in colorificio fino al suo ultimo giorno di vita.*

*In campo sociale, dopo gli anni giovanili al Circolo San Vittore, il suo impegnò iniziò negli anni '30. Nel 1933 fu commissario dell'Associazione calcio Intra. Successivamente fu tra i fondatori dell'Unione Sportiva Intrese e dirigente dell'associazione calcio Verbania, nata nel 1945. Sempre in ambito sportivo fu presidente, tra il 1971 e il 1979, della Società Canottieri Intra. Sotto la sua presidenza la struttura s'ampliò e furono realizzate le piscine.*

*L'opera verso i giovani, dopo il circolo San Vittore e in virtù della sua adesione al fascismo, lo portò a diventare presidente dell'Opera Nazionale Balilla di Verbania, incarico lasciato nel 1935, quando si arruolò. Con la V Divisione Camicie Nere 1° febbraio partecipò, in Etiopia, alla guerra d'Africa come sottufficiale del Genio militare. Rientrò a Verbania, dove nel frattempo aveva lasciato moglie, figli e azienda, l'anno successivo. L'attenzione verso i giovani si mostrò ancor più nei decenni successivi. Fasana fu molto legato all'Asilo per l'infanzia di Intra, del quale fu il decimo dei tredici presidenti che hanno retto in 170 anni le sorti di questa istituzione, la più vecchia del Piemonte. Fu eletto nel 1963 e rimase in carica fino al 1983, anno della morte. Il suo mandato è il più lungo nella storia dell'istituto dopo quelli del fondatore e primo presidente Pietro Ceretti e di Paolo Nino Francioli.*

*Dopo l'8 settembre 1943 Fasana scelse la Repubblica Sociale Italiana e fu nominato vice federale di Verbania. Venne arrestato dopo il 25 aprile 1945, incarcerato a Pallanza ma successivamente liberato. Non fu mai processato né subì condanne.*

*Nel dopoguerra la sua attività politica non lo impegnò in primo piano. Tra i promotori, nel 1970, della lista Intesa di Destra, non fu mai consigliere comunale, rinunciando alla surrogata che gli sarebbe toccata durante quel mandato amministrativo. Fu invece consigliere di circoscrizione tra il 1980 e il 1983, cioè fino alla morte.*

*Fu sempre molto vicino all'istituto Cobianchi, come consigliere e vicepresidente dell'Ente Morale, promotore e fondatore dell'Associazione Ex allievi, che ancora oggi gli dedica annualmente una borsa di studio.*

*Nel 1962 fu tra i fondatori del Lions Club Verbania, di cui è stato il secondo presidente, tra il 1964 e il 1965. Contribuì alla nascita del progetto del Libro parlato e il club lo nominò, nel 1978, "cittadino benemerito" di Verbania.*

*Profondamente attaccato alla sua città e alle sue tradizioni, che raccontò attraverso poesia in italiano e in dialetto, fu anche consigliere della Società operaia di mutuo soccorso di Intra e presidente dell'associazione I Pacian da Intra.*

*Morì il 14 agosto 1983.*